

Sentenza Commissariale 28 dicembre 1933 – 3 gennaio 1934

Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici sedente in Roma ha resa la seguente sentenza nella causa vertente tra Calisti Luigi, domiciliato in Celleno (Viterbo), comparso di persona: attore; contro il Comune di Celleno, in persona del Podestà *pro-tempore* Sig. Caprini Baldino, comparso di persona convenuto; e Baruffaldi Sergio, nato in Celleno (Viterbo), domiciliato in buia, Via Ottaviano n. 87: convenuto contumace.

FATTO E DIRITTO: il Commissario osserva che con dichiarazione del 31 ottobre 1925 il Sig. Baruffaldi Sergio, naturale di Celleno (Viterbo), denunciò a questo Commissariato l'esistenza dei seguenti usi civici a favore di quella popolazione

1° pascolo su circa ett. 400 di terre del territorio di Celleno non affrancate a seguito della notificazione Pontificia del 29 dicembre 1849, e per le quali nel 1913, essendo in vigore la legge .8 marzo 1908, n. 76, sospensiva delle affrancazioni, il Sindaco dell'epoca aveva abusivamente formato, d'accordo coi proprietari interessati, e messo in riscossione un ruolo di canoni di affrancazione;

2° legnatico su tutte le macchie esistenti nel territorio;

3° pascolo e semina sui fondi denominati Vallemondo, Vallezione e Michignano, dell'estensione di circa ett. 800, e sugli altri fondi seminativi del territorio.

Che con ricorso del 18 ottobre 1933 il Sig. Calisti Luigi, proprietario di terreni situati nel comune di Celleno, deducendo essere priva di fondamento la pretesa dell'uso di semina avanzata con la suddetta denuncia, chiese a questo Commissariato, che, in contraddittorio delle parti interessate, si dichiarasse la inesistenza del preteso uso di semina sui terreni di proprietà di esso istante, distinti co' vocaboli e numeri catastali di cui appresso: Gallese n. 272, 573, 574, 576, 577, 726; Campo Morello n. 285, 284, 302, 575; Poggio di Civitella n. 684; Chiusa n. 512, 513, 684 Coppieta n. 325, 588, 587- 1/2, 624; Chiusa n. 532; S. Caterina n. 548, 516; Cava n. 558, 679; Fucile n. 565; Barchicciolo n. 515, 974; Campo Morello n. 183/1, 183/2; Chiusa n. 528, 534, 536, 507, 547, 801, 884, 885, 888, 907, 798, 546, 799, 886, 510, 529, 531, 533, 534, 508, 511; S. Caterina n. 550, 551, 903, 557; Fucile n. 571/1, 572/2. 570/1, 570/2, 572/1, 572/2; S. Girolamo n. 592/1, Barchiacciolo n. 509; La Cava n. 685, 898, 682; Passo di Ponte n. 495; Coppietta n. 625, 626, 622, 623, 679, 308, 585, 309, 310, 311, 312, 584, 326, 327, 306; Poggio di Civitella n. 692, 900; Gallese n. 304, 305, 581; Piana delle Grotte n. 328; Ciamburla n. 620.

Dispostasi, con decreto Commissariale del 27 ottobre 1933 la comparizione delle parti interessate, cioè del ricorrente, del Podestà del comune di Celleno per la generalità degli abitanti e del suddetto Baruffaldi, quest'ultimo non comparve.

Comparvero invece, il ricorrente Calisti, il quale insistette nella domanda, e il Podestà di Celleno il quale dichiarò che, per quanto era a sua conoscenza, in territorio di Celleno non era mai esistito il diritto civico di semina.

Osserva che va dichiarata la contumacia del convenuto Baruffaldi Sergio, che non è comparso sebbene regolarmente citato.

Che la pretesa del diritto di semina sui terreni in controversia non è suffragata da nessun elemento. La denuncia presentata dal Baruffaldi a sensi dell'art. 2 del Regio decreto-legge 22 maggio 1924, n. 751, è generica, mancandovi perfino l'indicazione di alcun documento comprovante il preteso diritto. E il denunziante, non costituendosi nel presente giudizio, ha dimostrato di non essere in grado di provare il diritto denunziato o quanto meno di indicare i documenti probatori di esso. Il Podestà di Celleno non solo non ha fatto propria la denuncia del Baruffaldi, ma ha anzi inserito esplicita dichiarazione nel verbale di udienza contro l'esistenza del preteso diritto di semina nel territorio Comunale. La dichiarazione del Podestà è conforme agli atti

della cessata Giunta d'Arbitri di Viterbo esistenti nell'archivio di questo Commissariato, risultando da essi che, in vigore della legge 24 giugno 1888, n. 5489, abolitiva delle servitù civiche nelle provincie dell'ex. Stato Pontificio, il comune di Celleno non avanzò alcuna pretesa di diritto di semina sui fondi di quel territorio.

Che pertanto, salvi i provvedimenti di legge circa i denunziati usi di pascolo e di legnatico, i terreni su indicati devono dichiararsi esenti dall'uso civico di semina.

Che non essendosi dai convenuti resistito alla domanda dell'attore, si stima giusto dichiarare compensate le spese del giudizio.

P. Q. M.

il R. Commissario, in contumacia del convenuto Baruffaldi Sergio,

ACCOGLIE la domanda proposta da Calisti Luigi con ricorso 18 ottobre e per l'effetto dichiara esenti dall'uso civico di semina i terreni di proprietà del medesimo Calisti; siti in territorio di Celleno, indicati nella su estesa motivazione.

Dichiara compensate le spese del giudizio.

Roma, 28 dicembre 1933-XII

Il R. Commissario: P. BARCELLONA

Il Segretario: A. RICCELLI

La presente sentenza è stata letta e pubblicata nelle forme di legge nell'udienza di oggi 3 gennaio 1934-XII. Il Segretario: A. RICCELLI. Registrato a Roma, il 10 gennaio 1934-XII, Vol. 537, n. 6138, atti giudiziari. Esatte L. 10,10 dal Segretario. Il Procuratore Superiore: (firma illeggibile)